



I FURBETTI DELLE PAROLE

**VOCI
D'AUTORE**

**Silvia
Ballestra**
SCRITTRICE



L'uso ideologico delle parole non è per niente morto, e nemmeno malato, anzi gode di ottima salute, anche grazie alla distrazione di chi dovrebbe vigilare. Così, eccomi fare un salto sulla sedia sentendo Pierferdinando Casini (*Ballarò*, martedì scorso) chiamare "scuola libera" la scuola privata. Stesse parole usate da Maurizio Lupi (*Linea notte*, sempre in settimana): "scuola libera". E questo senza che nessuno dei partecipanti al dibattito contestasse questa formula furbetta. Eppure è una ben strana equazione: scuola privata uguale scuola libera. E la scuola pubblica, dunque, cosa sarebbe, prigioniera? In realtà è tutto il contrario: la scuola pubblica è l'unica libera, gratuita e uguale per tutti, dove entrano anche gli immigrati (che le scuole private non gradiscono) o i disabili (che le scuole private, meno attrezzate, respingono spesso). A meno che Casini e Lupi (e chissà quanti altri, perché la parola "libera" come sinonimo di "privata" prenderà senza dubbio piede) intendessero all'inglese, "free", che qui si traduce con "gratis". E sarebbe un errore anche quello, perché le scuole private non sono per niente "free". Costano un sacco di soldi anche a chi non le usa, in barba alla Costituzione italiana che le dice possibili a patto che siano "senza oneri da parte dello Stato". Non è una novità, questa dell'uso ideologico delle parole. Basti pensare ai movimenti cattolici che si definiscono *pro-life*, lasciando intendere che tutti gli altri siano *pro-death*: un'enormità che sta al confine tra idiozia e malafede. Sarebbe bene non lasciar passare queste cose, notarle, sottolinearle, interrompere gentilmente e dire: scusi? Libera? In che senso? Una piccola autodifesa per non sentir dire domani che c'è, magari, una sanità libera, contrapposta alla salute di tutti. Prigioniera, naturalmente. ♦

60+
EARTH HOUR



**EARTH HOUR 2011 · 26 marzo, h. 20.30 - 21.30
SE VIVI SU QUESTO PIANETA NON PUOI MANCARE**



LETTRÉ - ROMA

Il più grande evento globale del WWF.

Partecipa anche tu. In tutto il mondo miliardi di persone spegneranno le luci per testimoniare il loro impegno nella lotta al cambiamento climatico e per un futuro più sostenibile.

Spegni la luce per un'ora. E dopo continua a cambiare la tua vita: perché ogni ora, di ogni giorno, sia l'Ora della Terra.

Aderisci su: wwf.it/oradellaterra

www.unita.it



**Cara
scuola**

L'APPELLO, LE FIRME
E TUTTI
GLI INTERVENTI

**L'INIZIATIVA DE L'UNITÀ
Appello internazionale:
aboliamo i mercenari**

**L'INIZIATIVA
Veltroni su Facebook:
in piazza per la Libia**

**LA SENTENZA
Tuvixeddu: il cemento
può attendere**

**GOFFREDO FOFI
Aiutare gli altri: in questa Italia
lo fa solo il sindacato**